

*La Giornata Mondiale dei Poveri spiegata ai bambini.*

*Laboratorio didattico - formativo sul tema per gli alunni dell'IC "Modugno - Galilei" di Monopoli.*

È possibile parlare a scuola di "povertà"? È questo l'interrogativo che ha ispirato il laboratorio formativo a cui hanno partecipato gli alunni della classe ID della scuola primaria "G. Modugno" di Monopoli, il giorno 16 novembre.

Bambini di sei anni dai volti stupiti e sorridenti hanno accolto nella propria classe don Michele Petruzzi, il quale con grande sensibilità ha illustrato il significato profondo della Giornata Mondiale dei Poveri.

Attraverso un gioco di gruppo, è stato chiesto loro di definire l'atteggiamento più corretto da assumere nei confronti della povertà. Povero non è solo chi non dispone del necessario per vivere, ma è chi non ha amici, chi vive situazioni di difficoltà, chi non può studiare, chi subisce offese, chi ha perso la gioia di esistere.

Don Michele si è impegnato a realizzare, primariamente, una relazione significativa, costituita di tanti ingredienti, tra cui: l'ascolto, la disponibilità a capire, la passione e l'interesse a vivere una bella avventura educativa. I risultati sono stati sorprendenti: gli alunni hanno disegnato le tante forme di povertà presenti al mondo e si sono fatti portavoce dell'esperienza vissuta a casa, in famiglia, nei gruppi extrascolastici.

L'apprendimento promosso in questo tipo di laboratorio, pur differenziandosi da quello didattico-tradizionale, ha favorito la crescita armonica dei bambini e ha rinsaldato il legame tra le varie agenzie educative. Desideriamo ringraziare di cuore don Michele, la Dirigente Scolastica prof.ssa Demola, l'insegnante Pipoli, i genitori e gli alunni che hanno creduto nell'importanza del tema, nella sinergia costante degli educatori, nella possibilità di creare condizioni per una formazione per la vita.

Siamo convinte che anche don Michele abbia insegnato, cioè abbia lasciato un segno in tutti gli alunni, senza distinzione di condizioni fisiche, mentali, psico-mentali, culturali, sociali.

La presenza dei poveri e la realtà universale della povertà interroga ogni uomo attraverso versanti diversi. Ciò che conta è scoprire il protagonismo storico dei poveri, non solo oggetto delle pratiche assistenziali, ma soggetti per la costruzione di un altro mondo possibile.

Le insegnanti Enza Giannuzzi e Lucrezia Ranieri